

Spettacoli

MACERATA

CULTURA / SOCIETÀ

TOLENTINO PRIMA SERATA SOLD OUT, SI REPLICA DOMENICA

Mammucari al Politeama

«Sarò cinico con me stesso»

Il comico domani in scena con 'Più bella cosa non c'è'

di LUCIA GENTILI

«QUESTA volta sono cinico con me stesso». Il pungente comico Teo Mammucari si racconta e fa doppietta al Politeama di Tolentino con lo spettacolo live «Più bella cosa non c'è». Essendo sold out la serata di domani, grazie alla disponibilità dell'artista, è stata fissata una replica aggiuntiva domenica, sempre alle 21.15. Lui, personaggio televisivo, attore e cantante, e nelle ultime stagioni conduttore de «Le Iene» al fianco di Ilary Blasi e giudice a «Tú Sí Que Vales», a teatro presenta un monologo. E' un viaggio: attraversa l'amore, la gioia di essere diventato padre, la speranza di uscire da quello che il programma sociale impone.



SHOWMAN
Teo Mammucari sarà protagonista domani e domenica al Politeama di Tolentino

Mammucari, la tappa di Tolentino è un successo annunciato con la doppia replica. E' la sua prima volta in questa città?

«Sì, vengo molto volentieri. Io sinceramente pensavo che il Tolentino fosse un tipo di formaggio (scherza, ndr). E' come se andassi a New York, perché non capita tutti i giorni di esibirsi in una realtà come Tolentino. Però l'intenzione era proprio fare le prime 4-5 date con la gente vera, sana, per testare come avrebbe risposto il pubblico più reale, senza lo stress di una grande città, dove un po' si perde il sapore. Le prossime tappe saranno Firenze, Milano, Bologna. E' bello andare dentro posti come Tolentino e mi sarebbe dispiaciuto dire di no quando mi hanno chiesto di fare anche la serata successiva».

Come le è venuta l'idea di scrivere questo monologo?

«Un bel giorno mi sono detto: 'Invece di fare i soliti spettacoli, adesso mi racconto'. A 54 anni, di cui 20 di programmi televisivi, volevo raccontare il mio mondo. Ricordo la frase di un mio amico: 'La vita è più divertente di quello che fai'. E 'Più bella cosa non c'è' in effetti risulta più comico di quello che mi aspettavo. Dicono che di solito sono cinico con gli altri, questa volta sono cinico con me stesso. Parlo di una storia d'amore, che si trasforma in delirio, ma dietro ogni cosa, se si sa leggere, c'è sempre una risposta».

Ma qual è, alla fine, la cosa che più bella non c'è?

«Il fatto che nella vita dietro ogni sofferenza c'è sempre un'opportunità di crescita, e quindi una gioia. La consapevolezza del «doveva accadere», perché c'era qualcosa

di importante che quella cosa portava con sé».

Si sente più se stesso a teatro o in tv?

«Ogni giorno il nostro mestiere può portarti sul palco oppure davanti alla telecamera, o in un'esterna. Dobbiamo essere sempre pronti. Io nasco dal teatro e, dopo anni di televisione, sento il bisogno dell'affetto che si riceve andando in giro per teatri. In tv basta che viene alzata la paletta per prendere gli applausi, a teatro ti misuri con te stesso».

In questi anni di percorso artistico e personale quanto è cambiato?

«Chi non cambia ha dei problemi, si cambia di continuo, in base alla vita, e a Tolentino cambierò di nuovo». Info 0733 968043, www.politeama.org

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MATELICA, STASERA PIANOMANIA CON LA FORM

SI CHIAMA Pianomania il nuovo concerto della Form che, oggi, alle 21.15, si esibisce al teatro Piermarini di Matelica. Sul palco, l'Orchestra filarmonica marchigiana, assieme ai pianisti marchigiani, Gianluca Luisi e Lorenzo Di Bella, traccia l'evoluzione della scrittura per pianoforte e orchestra. Luisi è considerato dalla critica internazionale uno dei migliori pianisti italiani, mentre Di Bella, direttore artistico di Civitanova Classica, è l'unico italiano ad aver vinto un concorso pianistico in una nazione dell'Ex Unione Sovietica, medaglia d'oro all'Horowitz di Kiev.



È NATO A CIVITANOVA
Piero Romitelli

CANZONI L'AUTORE PIERO ROMITELLI

«I miei brani scritti per i big di Sanremo»

di PAOLA OLM

PIERO ROMITELLI e i suoi testi per due big a Sanremo. Due sono i regali che l'autore, nato a Civitanova, scarterà in occasione del festival: due big interpreteranno canzoni di cui Romitelli è coautore: Loredana Berté con il brano 'Cosa ti aspetti da me' e Il Volo con 'Musica che resta'. «Regali belli – dice Romitelli – quanto inaspettati. Insieme con Gerardo Pulli, vincitore di amici 2012, e Gaetano Curreri, leader degli Stadio, ho scritto 'Cosa ti aspetti da me' per Loredana Berté. E un brano dalla forte venatura rock».

L'altro brano è stato scritto anche da un altro maceratese?

«Ho scritto con Emilio Munda, mio collega maceratese amico da 20 anni, 'Musica che resta' che verrà interpretato dai tre tenori. Coautore è anche e Antonello Carozza. Il testo è stato impreziosito dalla penna di Gianna Nannini. E' un'opera pop che speriamo varchi i confini del Paese».

Ha già collaborato con Berté?

«Per Loredana avevamo già scritto 'Una donna come me', che fa parte del suo ultimo album 'Liberté', uscito a 13 anni di distanza dal precedente. E' stato un onore per me collaborare con un'icona della musica italiana».

Come nasce una canzone?

«Non c'è una regola ben preci-

sa. In alcuni casi parto dal testo, in altri mi metto al piano e da un'armonia ci disegno una melodia, oppure seguo il flusso di un beat. La prerogativa fondamentale è che abbia qualcosa da dire».

Preferisce stare su un palco come interprete (come duo musicale Pquadro nella quarta edizione di Amici e alla 57esima edizione di Sanremo nella categoria giovani) o dietro le quinte come autore?

«Oggi è questa la mia condizione ed è quella che preferisco. Sono un autore e mi emoziono ancora come la prima volta quando ascolto una mia canzone alla radio o in un palazzetto. E come una figlia. La metto al mondo, la curo, le scelgo l'abito migliore e poi lascio che faccia la sua strada da sola».

Conosce già il palco dell'Ariston?

«Sì, nel 2007 assieme a Pietro Napolano (i Pquadro ndr.) l'ho calcato ottenendo il terzo posto tra i giovani. Nel 2015 i Dear Jack hanno presentato a Sanremo la mia canzone 'Il mondo esplode'».

Per chi lavora?

«Ho firmato il mio primo contratto editoriale nel 2011 con Emi Publishing che nel 2014 ha fatto la fusione con Sony/atv».

Con chi andrà a Sanremo e da dove lo vivrà?

«Andrò con Gioia, la mia ragazza. Credo che seguirò tutto dal backstage».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MONTE SAN GIUSTO CESARE BOCCI APRE LA STAGIONE DEL DURASTANTE

Amore e dolore con «Pesce d'aprile»

IL RACCONTO di un grande amore che la malattia ha reso ancora più grande. Un'esperienza reale, toccante, di un uomo e una donna che non si danno per vinti quando il destino sconvolge la loro esistenza. Saranno Cesare Bocci e Tiziana Foschi ad aprire domani, alle 21.30 al Durastante la stagione teatrale del Comune di Monte San Giusto, con 'Pesce d'aprile', spettacolo tratto dall'omonimo romanzo autobiografico di Bocci e della moglie Daniela Spada. In un'alternanza di situazioni dolorose, grottesche, a volte divertenti, i due attori delinearanno l'immagi-

ne di una donna prigioniera di un corpo che non le obbedisce più e che lotta per riconquistare la propria vita, con il suo uomo accanto. Una testimonianza diretta, capace di trasmettere quella forza che spesso manca nel quotidiano. Un racconto al quale si assiste con gli occhi lucidi e la risata improvvisa, a volte amara, altre volte liberatoria. La stagione, per la direzione artistica della Mabò Band, prevede altri tre spettacoli in abbonamento, il 2 febbraio con Francesco Scimemi, il 23 febbraio con la Banda Osiris e il 16 marzo con Carmine Faraco. Abbonamento 50 euro, singolo spettacolo 15 euro. Info 347/3642313.